

PIATTAFORMA TECNOLOGICA ITALIANA PER LA CHIMICA SOSTENIBILE



La chimica sostenibile rappresenta una sfida di innovazione e di sviluppo per aumentare la competitività dell'industria europea, coniugando le esigenze di rispetto per l'ambiente e la salute umana e di attenzione a un uso razionale delle risorse. Dal biodiesel alle plastiche avanzate, dai nanosensori applicati ad abiti intelligenti per monitorare pressione e temperatura corporea a sistemi su misura per la somministrazione di farmaci e nutrienti, dai materiali fotoattivi per la rimozione di inquinanti nelle aree urbane ai processi a basso impatto ambientale che minimizzano la formazione di scarti e di sostanze inquinanti: l'universo chimico può fornire soluzioni tecnologiche ai bisogni della società e l'Italia ha intenzione di partecipare a questa partita. Creata sulla spinta della piattaforma tecnologica EU-SusChem, che riunisce tutti gli attori del settore chimico a livello europeo, la piattaforma italiana (IT-SusChem), presen-

tata il 23 ottobre presso l'Università di Bologna, nasce dall'alleanza strategica tra industrie, ricerca pubblica e società. Federchimica, Enea, CNR, la Società Chimica Italiana, l'Università di Bologna sono solo alcuni dei promotori di questa nuova realtà nazionale, che ha raccolto il supporto di oltre 80 tra aziende, istituzioni, enti di ricerca, consorzi, università, associazioni, banche e fondazioni. La piattaforma si propone di favorire l'integrazione delle iniziative regionali e nazionali con quelle europee, promuovendo l'allineamento fra il VII programma quadro e i programmi nazionali di ricerca, la partecipazione delle PMI e la formazione. Sempre più, nel futuro, fondamentale sarà la sinergia tra programmi di ricerca a livello nazionale ed europeo per realizzare una chimica sostenibile, che sia competitiva a livello mondiale. A Bologna sono intervenuti oltre 350 delegati del mondo della ricerca pubblica e industriale. Il lancio di IT-SusChem è stata l'occasione per presentare le versioni preliminari del vision document e dell'agenda di ricerca nazionali. Successivamente, verrà avviata una consultazione nazionale per raccogliere feedback e integrazioni per la versione finale dei documenti, prevista per gennaio 2007.

UNA VENTENNALE PASSIONE PER LA CHIMICA

Radici Chimica, cuore della Business Unit Chemicals di RadiciGroup, ha festeggiato 20 anni di attività in Italia e 5 in Germania. È stata celebrata una storia fatta di esperienza, impegno, passione e valori, che inizia nel 1986 - anno in cui RadiciGroup acquisisce e riattiva un ex sito produttivo Montedison, a Novara, dando così vita a Radici Chimica SpA - e che prosegue con la realizzazione, nel 2001, dell'importante complesso chimico tedesco di Zeitz, Radici Chimica Deutschland, attivo nella produzione di acido nitrico, della miscela cicloesano/cicloesano e di acido adipico. Dal 1986 a oggi, Radici Chimica è cresciuta sino a diventare uno tra i più qualificati produttori di poliammide 66 e suoi intermedi. Innovazione tecnologica, ricerca, precisione dell'informatica, dinamismo e capacità imprenditoriali

unite a competenze manageriali e tecniche, flessibilità, capacità di risposta immediata alle esigenze di mercato: sono questi i principali elementi di successo che hanno caratterizzato il processo di crescita di Radici Chimica. A ospitare i festeggiamenti italiani il 23 settembre è stata Novara.

A partire dal primo pomeriggio, le porte dello stabilimento sono state aperte alle famiglie dei dipendenti, che hanno così potuto visitare gli oltre 200.000 m² su cui si estende l'unità produttiva. Nel secondo pomeriggio è seguita l'inaugurazione del nuovo scalo ferroviario e dei reparti di ampliamento della capacità produttiva del polimero. I festeggiamenti tedeschi di Radici Chimica Deutschland, invece, iniziati a Zeitz il 22 settembre, sono proseguiti il giorno successivo con la Giornata "porte aperte".



PARTNERSHIP PER FACILITARE LA VALUTAZIONE DI CAMPIONI COMPLESSI

PerkinElmer, punto di riferimento a livello internazionale per ciò che concerne Scienze della Salute e Fotonica, ha annunciato nello scorso ottobre l'avvio di una partnership con Ion Signature Technology. Gli utenti di PerkinElmer Clarus 600 GC/MS, recentemente immesso sul mercato, hanno in tal modo l'opzione di impiegare Ion Signature Quantitative Deconvolution Software, personalizzato per la famiglia Clarus, nel trattamento dati per effettuarne una veloce e accurata revisione e valutazione. La possibilità di utilizzare l'opzione



Il gascromatografo Clarus 600 GC/MS

Ion Signature eleva ulteriormente la capacità del sistema Clarus di fornire risultati più veloci sui campioni incogniti e offre ai laboratori uno strumento per identificare in maniera efficiente i composti target presenti anche in caso di campionamenti difficili e complessi. Unendo questa grande capacità di deconvoluzione del software alla riduzione del tempo di

ciclo analitico offerto da Clarus 600 GC/MS, la committenza può significativamente elevare il livello di analisi e la capacità d'identificazione dei composti organici. Il pacchetto software Ion Signature FileConvert si rivolge alla vasta gamma degli utenti di GC/MS, dimostrandosi in particolare utile per i laboratori di controllo qualità (QC) in campo petrolchimico e chimico. In questi settori di mercato, gli utenti fronteggiano singolari sfide a livello di co-eluzione cromatografica quando contaminanti o componenti multipli si sovrappo-

pongono tra loro, complicando così la corretta interpretazione dei dati. Per ovviare a queste difficoltà, il software PerkinElmer TurboMass GC/MS esegue dapprima l'acquisizione dei dati; poi entra in gioco il software deconvoluzione IST per semplificare i composti complessi prima della fase di trattamento dati e per assicurarne un'accurata identificazione.

IN RICORDO DI FRANCO CODIGNOLA

In un'epoca dove tutti parlano della necessità di cooperazione tra università e industria è doveroso ricordare Franco Codignola, scomparso lo scorso ottobre all'età di 92 anni, che di ciò ne aveva fatto una ragione di vita. Assistente di chimica industriale all'Università di Torino, coordinatore delle ricerche delle SIR di Rovelli prima, della SISAS poi, inventore di oltre 100 brevetti di processi di produzione di prodotti chimici, la stragrande maggioranza dei quali non rimasti mera espressione cartacea ma convertiti in impianti di produzione. Si pensi, per esempio, al processo di produzione dell'acido isoaltalico, a quello del rumene idroperossido o a quello dei polioli alifatici. Negli ultimi anni era consulente di diverse imprese, per le quali fungeva da tramite con i laboratori universitari, consentendo a molte di loro di sviluppare processi di produzione innovativi. Nel tempo conservava l'abitudine di consultare costantemente il Chemical Abstract, dal quale teneva sotto controllo l'evoluzione dei prodotti della chimica industriale. Nonostante l'età non poteva dirsi certo un pensionato dato che solo lo scorso luglio si è presentato presso il nostro Dipartimento, con il quale vantava una collaborazione più che trentennale, con una nuova idea di processo accompagnato da un collaboratore di un'industria chimica dell'area lombarda. Sostenitore della chimica come strumento del soddisfacimento dei bisogni e delle necessità, aveva la capacità d'individuare il prodotto più interessante da sintetizzare partendo da materie prime che potevano essere dei sottoprodotti di altre lavorazioni. In questo senso amava la chimica come trasformazione della materia e perseguiva i suoi obiettivi con entusiasmo.

Maurizio Masi, Sergio Carrà, Massimo Morbidelli, Davino Angelo Gelosa

COME RISPARMIARE 4 MILIONI DI M³/ANNO DI ACQUA DI FALDA

È stato inaugurato il 28 settembre, a Rosignano Solvay, l'impianto Aretusa, costruito accanto al depuratore comunale ed entrato in funzione già da qualche mese, con lo scopo di fornire 4 milioni di m³/anno di acqua industriale al locale stabilimento Solvay, recuperando e riciclando per usi industriali le acque reflue dei depuratori dei comuni di Rosignano e Cecina, che precedentemente venivano trattate e scaricate in mare. L'impianto è stato realizzato dal Consorzio Aretusa, costituito nel febbraio 2001 da ASA Solvay e



L'impianto Aretusa a Rosignano Solvay

Termomeccanica, con un investimento pari a circa 9,5 milioni di euro e permette di concretizzare un importante obiettivo di

salvaguardia ambientale, poichè Solvay non emungerà più dai propri pozzi un pari quantitativo di 4 milioni di m³/anno di acqua pregiata di falda, lasciato a disposizione di ASA per gli usi idropotabili o per il consolidamento della falda stessa. Questo progetto – asserisce Alessandro Malvaldi, direttore dello stabilimento Solvay di Rosignano e vice presidente del Consorzio Aretusa – “rappresenta una risposta concreta ed efficace per il miglioramento della disponibilità della risorsa idrica sul nostro territorio. Grazie all'impegno e alle competenze

congiunte di ASA, Termomeccanica e Solvay è stato possibile realizzare un virtuoso riutilizzo di acque usate”.

COME SI DIVENTA ORACLE CERTIFIED PARTNER

Con.Nexo', grazie alle competenze e all'esperienza maturate nel settore delle applicazioni software per l'impresa e nell'ambito dei progetti di sinergia con i maggiori players del mercato, allarga le proprie partnership e raggiunge il titolo di Oracle Certified Partner per la piattaforma Oracle eBusiness Suite. Con.Nexo' è iscritta al Programma Oracle Partner Network (OPN) che ha la finalità di fornire accesso a determinati servizi, risorse e strumenti Oracle utili ai partner per lo sviluppo e la continua evoluzione del proprio business verso gli end user. Inoltre, l'azienda contribuisce allo sviluppo della comunità degli utenti Oracle Italia Ougit. Oracle User Group Italia è un'organizzazione indipendente e senza fini di lucro, basata sull'adesione e sulla collaborazione dei suoi associati, utilizzatori della tecnologia Oracle, che si propongono di realizzare un interscambio sistematico di esperienze e di informazioni nell'ambito della comunità di utenti Oracle in Italia. Con.Nexo' è una società italiana di consulenza e di Servizi ICT che opera sia su base nazionale che internazionale, senza legami a gruppi industriali e finanziari, a garanzia di autonomia e indipendenza nel rispetto della propria committenza.

NEL MONDO DEI RIVESTIMENTI INDUSTRIALI

Impreglon AG, azienda principale del Gruppo che complessivamente conta su 170 dipendenti e realizza vendite annue per 22 milioni di euro, è stata fondata nel 1982 da Hennig J.Claassen, attuale presidente; nel 1989 si è trasformata in un'impresa di servizi, attiva a livello internazionale nel campo dei rivestimenti industriali. La società ha svolto un ruolo importante nella fondazione di 10 aziende e detiene attualmente la maggioranza delle azioni di recenti impianti produttivi in Francia, Ungheria, Svizzera e Stati Uniti, nonché partecipazioni in quattro altre imprese. Impreglon Italia è operativa sul mercato nazionale dai primi anni '80 ed è entrata a far parte del network Impreglon nel 1997 tramite un contratto di franchising. Nel febbraio 2006, l'azienda di Lainate ha ottenuto un'ulteriore certificazione da Moody International, secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000. I prodotti realizzati, caratterizzati da elevate proprietà di antiaderenza, scorrevolezza, basso coefficiente d'attrito, resistenza chimica, all'usura e alla corrosione, si articolano in quattro gamme: Tempcoat, Plasmacoat, Chemcoat e Magnacoat.



La sede di Impreglon Italia a Lainate